

# Auto, logistica e farmaceutico ecco le aziende "Top 500" che fanno volare la Campania

## LE TESTIMONIANZE

Mattia Iovane

I protagonisti del cambio di paradigma che raccontiamo dalle colonne di questo giornale si sono riuniti ieri nell'auditorium di Bagnoli dove si è celebrato "Top 500 Campania", organizzato da Pwc in collaborazione con Il Mattino. Una giornata di confronti e analisi sullo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno alla quale hanno partecipato i principali esponenti del mondo istituzionale e imprenditoriale del territorio. Per inquadrare l'indirizzo della kermesse è il caso di partire da un esempio che c'è un nuovo Sud che sta incidendo nell'economia internazionale: il caso Proma Group. È un'azienda della componentistica per auto di San Nicola la Strada, in provincia di Caserta, dal fatturato di oltre un miliardo di euro, che di recente ha acquisito la Recaro Automotive di Stoccarda, marchio tedesco di eccellenza nei sedili per auto di lusso. Dunque, un'impresa del Mezzogiorno che diventa protagonista del rilancio di uno storico brand della manifattura europea. Il podio della classifica è dominato da Grimaldi Group, Lillo Spa (MD) e Hitachi Rail, aziende che incarnano l'eccellenza dei settori chiave per l'economia della Campania: logistica e trasporti, grande distribuzione e metalmeccanico.

Tra i protagonisti di questo panorama, spicca Pierrel, leader mondiale nella produzione di anestetici, che con il 95% di export testimonia come il Sud possa competere con successo sui mercati globali, grazie a un mix vincente di competenze, innovazione e capacità produttiva.

## IL REPORT

Il rapporto Top 500 Campania di Pwc analizza i bilanci 2023 delle principali aziende campane e presenta una fotografia di crescita economica e dinamismo imprenditoriale che superano di gran lunga la media nazionale, grazie all'innovazione e alla capacità di espandersi sui mercati globali e locali. Questo slancio abbraccia settori chiave come il manifatturiero, la logistica, il turismo, il commercio, le costruzioni e i servizi. È il risultato di investimenti pubblici e privati più mirati e veloci, volti a creare un ecosistema favorevole con infrastrutture materiali e digitali. L'impegno nella ricerca e nell'innovazione consente inoltre alla Campania di posizionarsi come una delle regioni trainanti nella ripresa economica nazionale e internazionale. Hanno aperto i lavori il direttore de Il Mattino Roberto Napoletano e Pier Luigi Vitelli, partner di PwC, che ha sottolineato come molte imprese abbiano raggiunto posizioni di leadership in settori strategici, dimostrando che il Sud può competere a livello globale.

## RINASCITA TERRITORIALE

Un ruolo centrale è ricoperto dalla Zona Economica Speciale (ZES) per il Mezzogiorno. Il coordinatore della struttura di missione Zes Giosi Romano racconta alla platea i risultati raggiunti grazie a questo straordinario strumento normativo: «Con i nostri interventi, l'agglomerato industriale di Caivano, un tempo noto soltanto come "terra dei fuochi", è oggi un polo produttivo di eccellenza». Nel corso del suo intervento pone l'accento sulle autorizzazioni uniche rilasciate dalla Zes che permettono una riduzione dei tempi burocratici e consentono agli imprenditori di crescere in settori chiave come l'agroalimentare: «Questa regione dimostra di sapere cogliere le opportunità, contrariamente ai pregiudizi. Con strumenti come la Zes, possiamo superare i limiti degli strumenti urbanistici tradizionali e accelerare lo sviluppo». Insomma, ormai la marcia è ingranata e il volano per lo sviluppo è già partito.

## LA CRESCITA

È ormai evidente che il Sud si configura come motore di crescita per il Paese. Antonio Bernardo, ad di Piazza Italia, descrive la Campania come un'opportunità enorme: «La nostra azienda sta crescendo sia in Campania che altrove, dimostrando che il territorio è una risorsa da valorizzare». Sulla stessa lunghezza d'onda, a evidenziare il cambio di passo degli imprenditori meridionali è Egidio Filetto, partner di PwC, che dal suo osservatorio sottolinea come gli operatori economici del Sud abbiano superato le paure del passato, sviluppando competenze sempre più solide: «Gli imprenditori del Sud non hanno più paura. Hanno acquisito specializzazioni importanti, anche se resta il nodo della digitalizzazione, un'area in cui occorre ancora investire». Il tema delle competenze acquisite rende gli imprenditori più consapevoli delle opportunità che

hanno davanti, ma avvisa: «Serve un piano di lungo termine, almeno quinquennale, per garantire stabilità e crescita. Solo una pianificazione strutturata degli incentivi può consolidare i risultati e stimolare un vero rilancio».

Tuttavia, tra le filiere produttive, il turismo si conferma una leva fondamentale per lo sviluppo del Mezzogiorno, con un forte bisogno di rigenerazione urbana e collaborazione tra pubblico e privato per creare strutture alberghiere moderne e sostenibili. Parallelamente, il settore dell'export mostra risultati straordinari. L'evento ha acceso un faro sul Sud dinamico, pronto a giocare un ruolo strategico nella crescita globale. Dai successi della Zes alla vitalità imprenditoriale, il Mezzogiorno ha già superato stereotipi e ostacoli, dimostrando che il cambio di paradigma non è più solo un'aspirazione, ma una realtà che si sta costruendo con il sistema di istituzioni, imprese e cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA